

Il dato emerge dal rapporto sanitario. Scarsa partecipazione «Cinquantamila diagnosi mancate»

Nel 2023, «la mancata adesione ai programmi di screening organizzati non avrebbe consentito di identificare circa 10.900 carcinomi della mammella, di cui quasi 2.400 invasivi di piccole dimensioni; di quasi 10.300 lesioni pre-cancerose del collo dell'utero; e per il colon-retto di oltre 5.200 tumori e quasi 24.700 adenomi avanzati. Complessivamente si tratta di oltre 50 mila lesioni la cui identificazione avrebbe consentito di avviare il percorso per una diagnosi precoce e, ove necessario, per una terapia efficace». Lo sottolinea **Nino Cartabellotta**, presidente della Fondazione **Gimbe**, commentano i dati del Report 2023 dell'Osservatorio Nazionale Screening (Ons), network che monitora gli screening oncologici offerti dal Sistema sanitario nazionale. Secondo **Gimbe** milioni di cittadini non hanno ricevuto o, molto più spesso, hanno ignorato l'invito a sotto-

porsi a uno screening oncologico gratuito, soprattutto nelle Regioni del Mezzogiorno. «Adesioni ancora troppo basse e profonde disuguaglianze territoriali - rimarca il presidente **Gimbe** - mettono a rischio lo strumento più efficace per la diagnosi precoce dei tumori. Complessivamente - afferma Cartabellotta - nel 2023 quasi 16 milioni di persone (15.946.091) sono state invitate ad eseguire un test di screening, ma solo 6,9 milioni (6.915.968) hanno aderito».



Peso:11%